

“COSTANTE RIFERIMENTO A MARIA” FRANCESCO PER I 700 ANNI DI DANTE

«**C**antando il mistero dell'incarnazione, fonte di salvezza e di gioia per l'intera umanità, Dante non può non cantare le lodi di Maria, la Vergine Madre che, con il suo “sì”, con la sua piena e totale accoglienza del progetto di Dio, rende possibile che il Verbo si faccia carne». Nella parte finale della lunga (ben 12 fitte cartelle) lettera apostolica *Candor Lucis Aeternae* (*Splendore della luce eterna*) scritta per il 7° centenario della morte, Papa Francesco parla delle tre donne della *Commedia* (Maria, Beatrice, Lucia).

«Nell'opera di Dante – scrive il Papa – troviamo un bel trattato di mariologia: con accenti lirici altissimi, particolarmente nella preghiera pronunciata da San Bernardo, egli ▶

◀ sintetizza tutta la riflessione teologica su Maria e sulla sua partecipazione al mistero di Dio: “Vergine Madre, figlia del tuo figlio, / umile e alta più che creatura, / termine fisso d'eterno consiglio, tu se' colei che l'umana natura / nobilitasti sì, che 'l suo fattore / non disdegnò di farsi sua fattura” (*Par.*, Canto XXXIII, 1-6). L'ossimoro iniziale e il susseguirsi di termini antitetici evidenziano l'originalità della figura di Maria, la sua singolare bellezza».

(Citando questi testi della Lettera apostolica di Papa Francesco segnaliamo subito un libro fresco di stampa: *Donna è gentil nel ciel... Maria in Dante* del padre Luca Di Girolamo, Ancora 2021, pp. 94, € 12,00).

«Sempre San Bernardo – prosegue il Papa – mostrando i beati collocati nella mistica rosa, invita Dante a contemplare Maria, che ha dato le sembianze umane al Verbo incarnato: “Riguarda omai ne la faccia che a Cristo / più si somiglia, ché la sua chiarezza / sola ti può disporre a veder Cristo” (*Par.*, Canto XXXII, 85-87). Il mistero dell'incarnazione è ancora una volta evocato dalla presenza dell'Arcangelo Gabriele. Dante interroga San Bernardo: “Qual è quell'angel che con tanto gioco / guarda ne li occhi la nostra regina, / innamorato sì che par di foco?” (103-105); e quegli risponde: “Elli è quelli che portò la palma / giusto a Maria, quando 'l Figliuol di Dio / carcar si volse de la nostra

salma” (112-114)».

«Il riferimento a Maria è costante in tutta la *Divina Commedia*. Lungo il percorso nel *Purgatorio*, è il modello delle virtù che si contrappongono ai vizi; è la stella del mattino che aiuta a uscire dalla selva oscura per incamminarsi verso il monte di Dio; è la presenza costante attraverso la sua invocazione – “Il nome del bel fior ch'io sempre invoco / e mane e sera” (*Par.*, Canto XXIII, 88-89) – che prepara all'incontro con Cristo e col mistero di Dio».

(Quasi a commento *ante litteram* di queste parole del Papa vedere del mariologo Stefano De Fiores: “Dante Alighieri” in *Maria. Nuovissimo Dizionario. Testimoni e maestri*, volume 3, alle pp. 209ss, **Dehoniane** 2008, € 73,00).

«Dante, che non è mai solo nel suo cammino – afferma ancora Papa Francesco – ma si lascia guidare dapprima da Virgilio, simbolo della ragione umana, e quindi da Beatrice e da San Bernardo, ora, grazie all'intercessione di Maria, può giungere alla patria e gustare la gioia piena desiderata in ogni momento dell'esistenza: “E ancor mi distilla / nel core il dolce che nacque da essa” (*Par.*, Canto XXXIII, 62-63). Non ci si salva da soli, sembra ripeterci ancora il Poeta, consapevole della propria insufficienza: “Da me stesso non vegno” (*Inf.*, Canto X, 61); è necessario che il cammino si faccia in compagnia di chi può sostenerci e guidarci con saggezza e prudenza...».

Per uno sguardo più in generale sulla vita dell'Alighieri consigliamo *In cammino con Dante* di Franco Nembrini (Garzanti 2017, pp. 282, € 16,00). □



Luca M. Di Girolamo
Donna è gentil nel ciel...
MARIA IN DANTE
ANCORA

Small inset image showing a newspaper page with various articles and photos, including a portrait of a man and a woman.